

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°3/2025

ANNO LXVIII

LUGLIO - SETTEMBRE

PORTA SANTA



SUZY SENIOR

LA NOTTE DI NATALE

La nascita di Gesù Bambino raccontata dal suo Asinello. Il più classico dei racconti narrato da una voce insolita, simpatica e delicata.

Pag. 32 - € 15.00



INSEGNAMI A PREGARE

Agile manualetto di preghiera per i giovani. Una nuova edizione, completamente aggiornata, di un long seller di Ancora, amatissimo da catechisti e ragazzi.

Da gennaio in libreria!

Pag. 160 - € 10.00

DAGLI 8 ANNI



In copertina:
I segni del Giubileo:
la "Porta Santa" della Basilica
di Santa Maria Maggiore

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2024 (Italia)

ORDINARIO € 20,00
SOSTENITORE € 30,00
UNA COPIA € 5,00

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Store
Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano
Tel. 02.68.89.951
E-mail: ancorastore@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Sommario



Riconoscenza

2

*La "divina Provvidenza",
fondamento della speranza*



Editoriale

3

Natale, la Chiesa, i poveri di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

Dalle finestre della mia speranza



Fatti e persone

6

*"Pellegrini di speranza"
con il cuore del Pavoni*



8

Semi di futuro, azioni di speranza



9

La "cura": arte per restare umani



10

Una storia da non dimenticare



Ex allievi

12

Pavia



12

Milano



Giopav

14

Giubilanti nella speranza



Pavonianews

17

Italia, Burkina Faso, Filippine



25

Spagna, Messico



29

Brasile



In memoria

33

p. Flavio Paoli



La “divina Provvidenza”, fondamento della speranza

“La c’è la Provvidenza! – disse Renzo; e, cacciata subito la mano in tasca, la votò di que’ pochi soldi; li mise nella mano che si trovò più vicina, e riprese la sua strada”. *Non è strano che questa famosa citazione de “I Promessi Sposi” si presenti spontanea alla mente, quando si leggono parole come quelle riprodotte più sotto. Lodovico Pavoni e Alessandro Manzoni erano contemporanei; non sappiamo con certezza se abbiano avuto qualche punto di contatto, ma certamente la loro fiducia nella “Provvidenza” – la Provvidenza che per aiutare i poveri fa vuotare anche il portafoglio – è un dato inconfutabile.*

Il brano che leggiamo viene dal Regolamento del Pio Istituto di san Barnaba, datato 1831. Prima della parte normativa il Pavoni si rivolge direttamente ai suoi “alunni coadjutori”, racconta come la sua idea si sia pian piano concretizzata, ma affronta anche le questioni più concrete, quelle finanziarie... con una grande speranza: la Provvidenza non farà mai mancare il suo aiuto. La c’è la Provvidenza!

Dal “Regolamento del Pio Istituto”

Nè vi sgomentino le or troppo limitate finanze su cui forse mal sicuro presentasi all’umana prudenza il dispendioso Stabilimento. Cotai pensieri sarebbero troppo ingiuriosi alla divina Provvidenza, in cui sola devono riposare con sicurezza le nostre speranze: e ritenete che se piacque a Dio d’innalzare direi quasi dal nulla questa pia casa e sostenerla fra tanti ostacoli con cui il nemico del comun bene tentò di abbatterla ed annichilarla, non verrà meno il suo braccio or che il bisogno si fa maggiore, aumentandosi ognora più il numero de’ trascurati fanciulli che chiedono assistenza. Non avvilitatevi dunque, e sia gloria per voi il sacrificare talento e fatiche, per ridonare alla Chiesa, alla Patria, allo Stato docili figli, sudditi fedeli ed utili cittadini.

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali “grazie” ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

Natale, la Chiesa, i poveri

Ci stiamo avvicinando al Natale, quel periodo che per tanti bambini innocenti ha il sapore dell'incantesimo. I genitori s'affannano a spiegare che cosa significhi la nascita di Gesù, ma al di là del loro sforzo di tradurre in parole semplici il valore dell'evento, nella mente dei piccoli e ancor più nei loro occhi restano i colori delle luminarie e la "miracolosa" attesa dei doni che riceveranno.

La letterina a Gesù Bambino con l'elenco degli oggetti desiderati, accompagnata dal proposito di essere sempre più buoni, rafforza l'incantesimo e la magia della notte di Natale.

Anno dopo anno, però, diminuisce il numero di bimbi che hanno il privilegio di gustare l'atmosfera del presepe, dell'albero di Natale e delle distensive musiche che lo accompagnano.

Il mondo degli adulti s'incarica di dirci che milioni di cristiani sono perseguitati e che i loro figli non solo sono privati del gioioso clima natalizio, ma temono per la loro incolumità.

Gli europei hanno smarrito le proprie origini religiose e sono arrivati al punto di rinnegare la cultura giudaico-cristiana che,

tra l'altro, è alla base del loro benessere materiale.

Se non ci fosse stato il monachesimo benedettino, che ha reso fertili le terre del Vecchio Continente e se non ci fosse stato l'intervento della Chiesa cattolica che ha dato origine ai modelli di cura e di educazione della persona, 430 milioni di europei oggi vivrebbero più o meno come tanti popoli orientali la cui vita media è di 20/30 anni inferiore alla loro.

Due dati per capirci. A fronte di una speranza di vita che in Europa si aggira attorno agli 82 anni per gli uomini (e agli 85 per le donne), nel Bhutan ci si ferma a 50 anni, in Nepal e nel Bangladesh a 55, in India e Pakistan poco sopra i 60 anni, mentre nello Srī Lankā si superano i 70 anni.

Il cristianesimo, là dove è riuscito a mettere radici, ha portato sviluppo e benessere materiale.

Migliaia di missionari hanno speso la vita e spesso l'hanno donata raggiungendo luoghi remoti con l'impegno di promuovere l'uomo prima ancora di presentargli il Vangelo.

C'è qualcosa che stride nel Natale di noi adulti, sedicenti cristiani. Mentre godiamo della

gioia dei nostri bambini che attendono la "magica notte", persistiamo nell'ignavia più becera nel consentire all'élite che governa l'Unione europea di ignorare le origini del nostro benessere spirituale e materiale.

Nell'esortazione apostolica sull'amore verso i popoli "Dilexite", Leone XIV ricorda come sia «doveroso continuare a denunciare "la dittatura di un'economia che uccide" e riconoscere che mentre i guadagni di pochi crescono esponenzialmente, quelli della maggioranza si collocano sempre più distanti dal benessere di questa minoranza felice. Tale squilibrio procede da ideologie che difendono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria. Perciò negano il diritto di controllo degli Stati, incaricati di vigilare per la tutela del bene comune. Si instaura una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone, in modo unilaterale e implacabile, le sue leggi e le sue regole».

Il Natale che è ormai alle porte deve essere una presa di coscienza di quanto annunciato dal Papa.

Alberto Comuzzi



apas
ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y0503401748000000015244
Bic / Swift: BAPPIT21677



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

ANCORA

DALLE FINESTRE DELLA MIA SPERANZA



Carissimi lettori di **VITA!**

Non stanchiamoci, in questo Anno Giubilare, di meditare sulla virtù della **SPERANZA**.

“La speranza è l'elemento primigenio della vita cristiana. Le persone animate dalla speranza ti raccontano un futuro diverso e sono le più preziose in assoluto: con i loro sogni costruiscono l'avvenire”.

Così si esprime il teologo-parroco-scrittore Guglielmo Cazzulani, parlando del suo libro *“Dalle finestre della mia speranza – Sguardi su un futuro nuovo”* - (Editrice Ancora, pag. 168, € 15,50).

Il titolo del libro rievoca in qualche modo *“La finestra sul*

cortile” di Hitchcock, dove un fotoreporter immobilizzato in casa per una gamba rotta, sorveglianza – dalla sua finestra – la vita dei vicini.

Ma il titolo si ricollega soprattutto ad un'espressione del compianto teologo don Giovanni Moio: *“Gesù è la mia casa e dalle finestre della mia casa io guardo il mondo”.*

Scritto in forma narrativa, il libro di Cazzulani si presenta come un lungo pellegrinaggio all'interno delle speranze degli uomini. C'è gente che si lascia andare, pensando che tutto sia inutile; altri che praticano l'assuefazione al dolore. Ma ci sono anche uomini visionari che non si lasciano trafiggere dal presente, che non giudicano i problemi come delle sciagure, che trovano vie di futuro quando tutti pensano che non ci resti che un misero presente.

Un altro ispiratore del libro è don Olivo Dragoni, un prete di riferimento di don Guglielmo, missionario e formatore di missionari che, con il libro *“Contagiare di speranza”*, pur “appiedato” sulla carrozzina dalla sclerosi multipla, seppe diffondere speranza.

Il volume si apre con uno sguardo alla *cultura greca classica*: il “mito di Pandora” e l'impossibile aiuto che Elpis

(la Speranza) può offrire agli uomini.

Zeus, per colpire gli uomini aiutati da Prometeo, creò una donna bellissima: **Pandora**.

Le consegnò malignamente un vaso con l'ingiunzione di non aprirlo mai

e la diede in sposa ad Epimeteo, fratello di Prometeo.

Pandora, curiosa, scoperchiò il vaso e... ne uscirono tutti i mali del mondo!

Ella richiuse in fretta il vaso, lasciandone al fondo una sola inquilina: **Elpis**, la Speranza.

Gli uomini non avranno alcuna speranza a cui attaccarsi, perché essa non è uscita dal vaso.

Se ne sta là dentro, inefficace e vana.

Elpis, dunque, è una speranza illusoria!

La genesi della speranza si trova piuttosto nel *fondamento biblico* di avere un Padre che ci ama fino a darci suo Figlio, che ci porterà alla risurrezione insieme con lui, non solo dopo la morte, ma già in questa vita.

Da sempre nella società di Israele la speranza era il costume tipico del credente.

L'israelita poneva la sua fiducia in Dio, continuando a sperare in Lui:



*“Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora” (Salmo 129).*

Sarà il teologo Jurgen Moltmann che indicherà definitivamente e con forza che il Cristianesimo è futuro, che la fede volge al futuro, che l'umanità si muove verso un futuro nuovo e migliore.

Il libro è ricchissimo ed è composto di trentacinque flash, sapidi di storie osservate dalla finestra, di riferimenti teologici, filosofici e spirituali.

Affascinanti sono pure gli eserghi che danno inizio ai vari capitoli.
Ne riportiamo alcuni:

*“Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere” (Libro di Giobbe).*

*“E il tutto è nella pancia di Dio padre,
che ci mescola, dolce betoniera” (Guido Oldani).*

*“Cristo non vuole che disperiamo.
Anche quando ci rivolteremo contro di Lui,
anche quando lo bestemmieremo,
per Lui noi saremo sempre gli amici” (Primo Mazzolari).*

*“Salvezza.
Per me. Per mia madre all'altro capo del telefono.
Per tutti i figli e tutte le madri. E i padri.
E tutti i fratelli di tutti i tempi passati e futuri.
La mia malattia si chiama salvezza” (Daniele Mencarelli).*

*“Il bulbo della speranza
che è ora occultato sotto il suolo ingombro di macerie
non muoia,
in attesa di fiorire alla prima primavera” (Mario Luzi).*

p. MGB



GUGLIELMO CAZZULANI, l'autore del libro, è una firma storica di Ancora.

Parroco di S. Maria della Clemenza e S. Bernardo a Lodi, è docente di Teologia spirituale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Crema, Cremona e Lodi.

Ha pubblicato con Ancora numerosi libri di spiritualità (*Ciò che aspetti ritorna*, *Non sembrava nemmeno Dio*, *Tra le strade della mia gente*, *Di Dio e di altri materiali infiammabili*, *Un giro di valzer con*

Dio...), in cui la vita quotidiana delle persone, che egli incontra da prete, diventa strumento per interagire in modo originale con la Parola biblica.

In lui la teologia diventa poesia.

E la cinepresa sulla vita è il suo strumento per una metafisica della fede.

“Pellegrini di speranza” con il cuore del Pavoni

Nel contesto del Giubileo, il IV Incontro interprovinciale della Famiglia pavoniana. Il 12 e 13 luglio a Roma, Religiosi e Laici hanno condiviso esperienze e varcato la Porta Santa di s. Pietro.

Come era stato a suo tempo pianificato, il IV Incontro interprovinciale della Famiglia pavoniana – religiosi e laici, uomini e donne, giovani o quasi che, in un modo o nell'altro, cercano di vivere al ritmo del cuore di san Lodovico Pavoni – ha avuto luogo a Roma nei giorni 12-13 luglio di questo 2025, anno giubilare. Circa 190 persone, provenienti da Spagna e Brasile oltre che dalle Comunità italiane che ormai inglobano anche volti dall'Eritrea, dal Burkina, dalle Filippine, dal Messico, dalla Colombia e anche dalla Nigeria, hanno preso parte a due giornate significative: una incentrata sulla testimonianza e lo scambio di esperienze, ospitata nella parrocchia di san Barnaba a Roma; l'altra caratterizzata dal pellegrinaggio giubilare alla tomba di Pietro.

L'evento è risultato molto positivo. In primo luogo, per l'accoglienza, l'ospitalità, le attenzioni che la comunità pavoniana e



Preghiera iniziale e foto generale nella chiesa di san Barnaba

parrocchiale di san Barnaba hanno riservato ai partecipanti. È stato sempre e per tutti come sentirsi a casa propria. Si capisce perciò il sincero grazie che il Superiore generale, in prima persona e a nome di tutti, ha da subito espresso loro: così si manifesta il senso di appartenenza!

Dentro la grande chiesa, che ha fatto da luogo di preghiera e di incontro, sono risuonate parole che hanno disegnato il cammino delle tre Province, registrato traguardi e fatiche, ridato speranza. Non sono mancati dettagli da migliorare, come il problema della lingua e la quali-





tà tecnica di alcuni contributi, ma l'opportunità di uscire da sé stessi, di incontrarsi con altri che stanno vivendo la propria fede nel segno della spiritualità e del carisma pavoniano è stata la vera ricchezza. Condividere, sapere di non essere soli, ma di appartenere a una grande famiglia benedetta dal Santo Fondatore e che tra luci e ombre cammina sotto il manto della Vergine Immacolata, ha riempito tutti di gioia e della voglia di contagiare altri. E la celebrazione eucaristica del sabato sera, in onore di san Lodovico Pavoni, ha suggellato una giornata intensa e ricca.

E poi, la domenica 13 luglio, il Giubileo della Speranza! Molto bella l'esperienza di fare insieme, come famiglia, il percorso verso la Porta Santa della Basilica di San Pietro. Attraversandola, il gruppo si è caricato sulle spalle le speranze, le gioie, i progetti e anche le difficoltà, le frustrazioni, la stanchezza e lo scoraggiamento di coloro con cui si condivide il cammino della vita: i fratelli e le sorelle ammalati, con le loro difficoltà, fragilità, dolori... ma soprattutto, il mondo giovanile, i ragazzi, adolescenti e giovani che vengono accompagnati in tutte le parti del

mondo dove il carisma pavoniano è presente.

Anche in questa giornata, l'Eucaristia nella Basilica di san Pietro è stata il momento culminante, e celebrata come Famiglia e come Chiesa, insieme a tanti altri pellegrini a Roma con il cuore pieno di sogni e di speranze.

Il messaggio all'Angelus e la benedizione di papa Leone XIV sono arrivati dagli schermi della piazza, dal momento che stava a Castelgandolfo, ma ugualmente graditi e beneauguranti.

Ora il cammino riprende in ogni realtà locale, ma sempre... pellegrini di speranza!

Cammino verso san Pietro e foto ricordo: i giovani spagnoli (in alto) e il gruppo di Montagnana



Semi di futuro, azioni di speranza

Week-end di solidarietà a Montagnana, sede del tradizionale Meeting delle famiglie, organizzato a metà settembre da GMA. Numerosa e attenta la partecipazione.



Domenica 14 settembre ci siamo ritrovati a Montagnana per il meeting delle famiglie, una giornata con un titolo ambizioso SEMI DI FUTURO, AZIONI DI SPERANZA perché ognuno di noi è seme: siamo convinti che il seme della speranza sia dentro di noi e che spetti a noi dargli vita, farlo crescere e alimentarlo. Il primo gesto di speranza è stata la presenza del vescovo di Soddo, mons. Dejene Gamo, insieme ai religiosi pavoniani.



Le testimonianze della giornalista Carmen Lasorella, di Filomeno Lopes (Radio Vaticana) e Alessandra Morelli (già funzionaria UNHCR e autrice per Ancora) hanno coinvolto il pubblico, con un viaggio nella cultura africana, in una lettura del

contesto internazionale e l'esperienza di percorsi di pace, che partono dal dialogo e l'attenzione verso l'altro.

Ma il vero grande seme di speranza è stata la partecipazione di un pubblico numeroso e partecipe, attento e gioioso, con la voglia di mettersi in relazione e dialogare. Il seme di speranza sono i piccoli gesti di empatia, cura e di solidarietà che possiamo compiere verso gli altri.

La segreteria di GMA



La “cura”: arte per restare umani



Brescia 3 settembre 2025. Incontro di formazione per educatori e insegnanti pavoniani della Provincia italiana. Il “mandato” educativo. Esperienza locale del Patto Educativo Globale.



Esistono cose essenziali per la vita umana. La cura rientra nell'ordine delle cose essenziali perché per dare forma al nostro essere possibile dobbiamo aver cura di noi, degli altri e del mondo. Il nostro modo di stare con gli altri e nel mondo è intimamente connesso con la cura che abbiamo ricevuto e con le azioni di cura che mettiamo in atto. Siamo quello che facciamo e quello di cui abbiamo cura. È irrinunciabile aver cura della vita per conservarla nel tempo, per farla fiorire e per riparare le ferite dell'esserci”.

Anche quest'anno la Provincia italiana dei Pavoniani ha organizzato una giornata di formazione in cui sono stati invitati tutti gli operatori delle realtà educative presenti sul territorio. Una preziosa occasione per ridarsi quei valori che sono alla base del proprio agire di educatori ed insegnanti pavoniani. L'amore verso i ragazzi, specie quelli più bisognosi, la volontà di scommettere su di loro si sostanzia nel modo con cui

di loro ci si prende cura. Esserci ed esserci per l'altro, sentire premura, esserci in una distante prossimità, esserci con fermezza e con delicatezza, sono cifra di un “agire che ha cura”.

L'incontro si è svolto lo scorso 3 settembre a Brescia presso la Pavoniana e ad accompagnare le riflessioni che hanno caratterizzato la mattinata è stata la **dott.sa Alessandra Morelli**, per molti anni Delegata dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). Una testimonianza appassionata, la sua, che ha fatto emergere come l'idea individualistica che l'uomo sia un'isola e costruisca il suo io in modo indipendente è un abbaglio, perché la persona umana è parte di una comunità sociale e politica, pur conservando la propria unicità spirituale. In questo contesto si è richiamata ad un suo libro, nato dall'esperienza in campo umanitario e formativo e pubblicato da Ancora editrice. Esso è come un “manuale di formazione” per chi opera nel campo della “cura”, in tutte le sue accezioni, e al tempo stesso una riflessione e un appello alla società nel suo insieme che educatori e insegnanti pavoniani non hanno voluto lasciare cadere.

Così, dopo un meritato pranzo “al sacco” al sole di settembre e alcune indicazioni organizzative per l'anno scolastico che si sta



aprendo, l'incontro si è concluso con il “mandato educativo” presso la tomba di san Lodovico Pavoni. Il Superiore provinciale ha riconsegnato a tutti l'impegno di essere adulti-educatori, sulle orme e con il cuore del Pavoni, lì dove ognuno è chiamato a vivere la “cura” e l'arte di restare umani e di far crescere l'umano che è in ciascuno.



Una storia da non dimenticare

Brescia: importante iniziativa del Consiglio di Quartiere S. Eustacchio e della Parrocchia di Santa Maria Immacolata. Un convegno per ricordare i due Santi del quartiere.



Il convegno

Sabato 20 settembre presso il Teatro Pavoni (Gruppo Foppa) di via Sant'Eustacchio, con il patrocinio del Comune di Brescia e del Consiglio di Quartiere si è tenuto un Convegno nel quale sono state approfondite le figure di due Santi: Sant'Eustacchio e San Lodovico Pavoni con relativi riferimenti storici al Quartiere di Sant'Eustacchio. Relatori sono stati p. Lorenzo Agosti e il dott. Alberto Vaglia, con la moderazione di padre Raffaele Peroni.

Con questo Convegno, nella ricorrenza della festa liturgica di Sant'Eustacchio del 21 settembre, si è voluto ricordare il Santo cacciatore, titolare di una chiesetta che fu eretta nel suburbio cittadino intorno all'anno Mille. Durante la dominazione della Serenissima Repubblica di Venezia, i vari Vescovi succedutesi sulla cattedra episcopale bresciana, ebbero particolare attenzione e amore per questo luogo sacro. Accanto alla piccola chiesa fu costruita una Villa dove il vescovo Domenico Bollani si rifugiò durante la peste del 1577 e per questo fu redarguito da S. Carlo Borromeo. Il vescovo Barbarigo la destinò a sede per gli Esercizi Spirituali e il cardinale Querini concepì l'idea di fabbricarvi accanto un grandioso Collegio Ecclesiastico,

una specie di piccola università teologica per novelli sacerdoti. Con la caduta di Venezia e la conseguente occupazione francese di Brescia tutto il complesso architettonico andò incontro ad un progressivo ed inarrestabile degrado. Da questa devastazione fu risparmiata la vetusta chiesetta che, grazie alla devozione ed alle offerte degli abitanti della contrada, continuò ad essere officiata fino al 1929, anno in cui venne consacrato il nuovo tempio votivo di Santa Maria Immacolata.

In questo contesto si inserisce nella storia del Quartiere un'altra luminosa figura di Santo, quella di San Lodovico Pavoni fondatore della Congregazione religiosa dei Figli di Maria Immacolata, detti anche Pavoniani. Questi avviarono una straordinaria avventura apostolica che si sarebbe concretizzata nell'Opera Pavoniana e nelle due Parrocchie di S. Maria Immacolata e di San Barnaba apostolo.

È bello allora ricordare che nel Quartiere di S. Eustacchio, così popoloso e industriale, si è sviluppata nel corso di secoli una lunga storia di umanità e di fede che ha contribuito a formare uno spirito di unità e di aggregazione per i suoi abitanti.



Memoria della prima pietra

E così sabato 27 settembre, a 100 anni esatti dall'evento, si è celebrato solennemente il ricordo di quando mons. Giacinto Gaggia, vescovo di Brescia, benediceva la prima pietra dell'ergendo Tempio Votivo dedicato all'Immacolata Concezione di Maria. Ciò a compimento di un voto fatto per la fine della Prima Guerra Mondiale, per la pace raggiunta, per i Bresciani ritornati salvi alle loro case.

Ogni 'Prima Pietra' è posta nelle fondamenta dell'edificio, ma sarebbe sprecata se attorno non andasse crescendo una comunità cristiana viva, piena di fede, testimone della forza della preghiera e della carità. Essa fu affidata alla cura pastorale dei Pavoniani, e la celebrazione ha ricordato quanti hanno profuso impegno e zelo nella realizzazione della chiesa, p. Zani e p. Misani in modo particolare, e



Foto d'epoca, benedizione e posa della prima pietra; facciata del Tempio dell'Immacolata ormai concluso.

con loro quanti non si sono risparmiati per contribuire in diversi modi alla costruzione del tempio e della Comunità... anonimi per molti, ma non per Dio.

Una chiesa e una Comunità che, sotto la protezione di Maria

Immacolata, di s. Eustacchio, patrono del quartiere, e di s. Lodovico Pavoni, maestro di amore e dedizione per i giovani, affonda le sue radici in un secolo di storia e ne trae forza per portare frutto oggi.

Abbonati
a **Vita**
anche per
il 2026



QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 20,00
sostenitore € 30,00
per il versamento utilizzare
l'allegato bollettino di c.c.p.

c/c n. 38955209 intestato a ANCORA s.r.l.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it



Pavia

RADUNO DI PENTECOSTE

Domenica 8 giugno abbiamo festeggiato il 100° Raduno. La nostra Associazione nacque nel 1923, ma per due tragici eventi - nel 1945 per il caos dell'immediato dopoguerra e nel 2020 per il covid - il Raduno non è stato possibile effettuarlo. Purtroppo il passare degli anni ha ridotto drasticamente il numero di Ex viventi, ma il subentro di figli, nipoti e di altre stimate persone vicine all'Associazione, ci consente di ricordare gli anni dei Pavoniani a Pavia (sono stati 75!), sempre con particolare affetto. Quest'anno abbiamo festeggiato la nostra trentennale presenza presso la Casa del Giovane del venerabile don Enzo Boschetti e abbiamo ricordato le parole che egli ci inviò in occasione dei 100 anni dall'arrivo dei Pavoniani a Pavia: *«Se a Pavia la Casa del Giovane, dopo momenti iniziali difficili, ha trovato vasto senso di solidarietà, questo senso di benevolenza è dovuto anche alla abbondante semina di servizio lasciato dai religiosi Pavoniani e gelosamente custoditi e fatti crescere silenziosamente dai preziosi e sempre coerenti Ex Artigianelli. (...) «Voi, noi, da veri fratelli al servizio dei giovani e dei poveri troviamo la nostra ragione d'essere cristiani credibili a dimensione profetica»».*

Abbiamo festeggiato anche due 60° e un 50° di anniversari di matrimonio di Ex Artigianelli ed il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di padre Agosti.

Come di consueto il vescovo di Pavia mons. Corrado Sanguineti ci ha onorato della sua presenza al sempre apprezzato tavolo del nostro convivio che si è svolto con la solita simpatica euforia.



Il 19 settembre abbiamo dovuto dare due tristissimi e tragici annunci. Nella notte il nostro indomabile presidente ERMES RIGOLI ci ha lasciati. L'Associazione perde quella che per tanti anni è stata una delle sue colonne portanti.

E nello stesso giorno anche il figlio ENRICO ha seguito il padre nella salita al Cielo.

A Manuela, la figlia rimasta, con le condoglianze, la vicinanza e l'affetto di tutti gli Ex.

Milano

ASSEMBLEA ANNUALE



Gli interventi degli Ex Rando e Janna

È ormai una tradizione che resiste nel tempo, ritrovarsi la prima domenica di ottobre nell'Istituto Pavoniano Artigianelli per festeggiare l'Associazione Ex allievi, portando avanti e mantenendo vivo il legame con la comunità dei religiosi pavoniani. Qui hanno curato la loro formazione umana, religiosa e professionale, dai legatori ai tipografi agli stampatori-litografi. Iniziata la giornata con il "tesseramento" e l'accoglienza - una sessantina i partecipanti compresi i familiari - il presidente Sergio De Nardi ha aperto l'assemblea riunita nel salone dell'Istituto dando il benvenuto a tutti, lasciando spazio agli interventi del superiore generale p. Ricardo Pinnilla, di p. Gildo Bandolini, che ha illustrato le attività e l'andamento dell'Istituto, e di p. Walter Mattevi, assistente responsabile delle Associazioni pavoniane di Ex allievi. Apprezzati anche gli interventi di due colonne degli Ex di Milano, Giancarlo Rando e Vittorio Janna, che hanno rimarcato il senso di appartenenza a questo Istituto che tanto ha loro dato. Alle 11,30 la celebrazione della Messa e, a seguire, un "ricordo con

quadretto", omaggio molto apprezzato, offerto dall'Associazione per festeggiare gli "anniversari di matrimonio" e i neo "ottantenni". Prima del pranzo conviviale, non poteva mancare la tradizionale foto di gruppo sulla grotta della "Madonna", per concludere in armonia la giornata di festa, con appuntamento al prossimo anno.



Celebrazione della Messa



Ricordo per "l'anniversario di matrimonio"



Quadretto per gli "ottantenni"



Giubilanti nella speranza

Il Giubileo dei Giovani. Un incontro di respiro mondiale, vissuto come “famiglia”. La testimonianza di una catechista della parrocchia di s. Barnaba.

Sono passati appena due anni dall'ultima esperienza di gioia che ha segnato la mia vita come la GMG di Lisbona e, adesso, il Giubileo dei Giovani mi richiama nel cuore della cristianità romana a mettermi di nuovo in cammino verso la Speranza. E come non rispondere a questa chiamata?! Dopotutto gioco in casa!

Sono un'educatrice e catechista dei ragazzi e dei giovani della parrocchia di San Barnaba Apostolo di Roma e, insieme alla mia comunità pavoniana, abbiamo aperto le porte all'accoglienza dei Giovani Pellegrini di Speranza. Tra loro, infatti, abbiamo ospitato un gruppo di giovani, provenienti dalle altre comunità pavoniane di Brescia, Padova, Varese e Trento, e quale gioia è stata quella di ritrovare alcuni dei compagni di cammino, conosciuti in occasione della GMG 2023.

Intraprendere un cammino giubilare sentendoci già famiglia ha avuto una marcia in più: i pasti condivisi, i momenti di aggregazione, di gioco, di preghiera e di riflessione sono stati tutti segni di speranza, attraverso i quali ci siamo preparati a camminare nella gioia vera, verso l'incontro con i nostri fratelli e con Cristo.

Potrei paragonare, infatti, il nostro peregrinare al fenomeno delle onde che si formano sulla su-



I ragazzi durante un momento di riflessione



Il gruppo dei giovani pavoniani, pronti per andare a Tor Vergata

perficie di uno specchio d'acqua, dopo avervi gettato dentro un banale sassolino: i cerchi che si osservano sono il risultato di un movimento collettivo dell'acqua, che si propaga dal centro verso l'esterno. Allo stesso modo, il nostro gruppo si è trovato coinvolto dallo stesso **movimento collettivo**, che ci ha portato a muoverci dalla nostra piccola comunità parrocchiale verso la Chiesa di Cristo, passando per la Porta Santa di San Pietro, la



Il gruppo a San Pietro, dopo aver passato la Porta Santa Veglia e la santa Messa a Tor Vergata. Siamo partiti da noi stessi per allargare il nostro sguardo, per andare incontro all'altro, per incontrare l'altro. E, come capita sempre in queste occasioni memorabili e sorprendenti, quale è stato questo Giubileo, abbiamo seguito, camminato e vissuto insieme ai giovani provenienti da ogni parte del mondo l'incontro con Cristo.

Come è stato per l'intensa esperienza di Lisbona, anche in questa occasione, sperimentare l'amicizia, l'unione, la cura, il dono di sé per gli altri ha dato forma ad una luce di speranza speciale. Osservare dei ragazzi e dei giovani coraggiosi e gioiosi di incontrare l'altro, felici di mettersi in gioco, nonostante le difficoltà e le diversità mi ha davvero confortata ed emozionata. Loro hanno accolto e condiviso con gioia il dono dell'amicizia, del servizio, dell'ospitalità, nonostante la fatica.

L'augurio che rivolgo a loro è quello che il Papa ci ha detto esortandoci a *non accontentarci del meno*, ma ad aspirare alla vera felicità, a vivere una vita piena, guidati dalla luce del Vangelo. Come l'ultima onda del cerchio d'acqua si apre verso l'esterno infinito, così anche noi siamo ora segni di speranza, seppur fragili, ma pronti ad aprirci, a *contagiare* il nostro prossimo con la gioiosa testimonianza della nostra fede.

Per concludere, non posso non rinnovare la mia gratitudine alla mia comunità parrocchiale: ringrazio p. Elio, per il suo continuo e fiducioso sostegno; il team cucina, padri e madri premurosi che ci hanno squisitamente coccolato; le famiglie dei ragazzi, per averci affidato i loro figli, fiduciosi di fare sperimentare loro l'incontro fraterno con la Chiesa di Cristo. Infine, il mio grazie più sincero va ai miei compagni educatori Federica, fr. Paolo e Franco e ai meravigliosi ragazzi, grazie ai quali ho condiviso questo peregrinare giubilante.

Simona, catechista
Comunità di San Barnaba apostolo, Roma



Alcuni ragazzi durante la Veglia a Tor Vergata

Brescia

OPERA PAVONIANA

Domenica 29 giugno 2025 a Castrezzato, con grande gioia e gratitudine, abbiamo celebrato il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di p. Lorenzo Agosti - il nostro superiore e vicario provinciale.

Circondato dall'affetto della sua famiglia, degli amici e di tanti confratelli, p. Lorenzo ha presieduto l'Eucaristia con lo stesso zelo e amore che da cinquant'anni caratterizzano il suo ministero.

Grazie, p. Lorenzo, per la tua testimonianza fedele, per il tuo servizio instancabile e per il cuore di padre che continua a guidare e ispirare la nostra comunità. E con i sacerdoti del tuo paese natale brindiamo anche noi: ad multos annos!



Anche Brescia ha partecipato all'Incontro internazionale della Famiglia pavoniana, che si è tenuto a Roma il 12 e il 13 luglio. C'erano religiosi della comunità, laici della Famiglia pavoniana locale, ex allievi e familiari dei religiosi. A loro si sono uniti alcuni provenienti dalle comunità di Monza e di Milano. Venerdì 11 luglio visita al Duomo di Orvieto, magistralmente guidati da Elisabetta Cagnolaro di Monza. A Roma siamo stati ospiti delle Suore Ancelle di Via Casaleto. Sono stati giorni rimasti nel cuore di tutti, per l'incontro e la conoscenza con tanti altri membri della Famiglia pavoniana del mondo e per la possibilità di vivere il Giubileo col passaggio della Porta santa e la celebrazione della Messa nella Basilica di S. Pietro.



Presso l'Istituto Paolo VI di Concesio, con gli alunni dello Studio Teologico di Brescia, anche i nostri giovani religiosi hanno partecipato al Colloquio internazionale dal titolo: "La questione della democrazia. La visione di Paolo VI". Il convegno, scandito da cinque sessioni, ha visto approfondimenti di taglio storico, politico, filosofico e teologico, da parte di personalità venute da tutto il mondo, sull'apporto di Paolo VI alla questione della democrazia, alternati a brevi discussioni. Nella foto vediamo i nostri studenti di teologia insieme con il cardinale Giovanni Battista Re e con il Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada.

Brescia

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA

Lo scorso 2 settembre il gruppo della futura prima adolescenti si è introdotta nel nuovo cammino con un'uscita a Pinarella di Cervia, per un momento formativo e di divertimento. Ma c'è stato anche il tempo per una visita culturale a Ravenna. Eccoci davanti alla tomba di Dante.



Prima di scendere a Roma per il Giubileo dei giovani, il gruppo proveniente dalle comunità del nord Italia ha fatto una sosta in Toscana tra mare, divertimento e visita culturale.

Dopo la nostra chiesa, anche l'Oratorio è stato 'sistemato a dovere'. Lo spirito, con cui è presente nel quartiere, è il medesimo degli anni trascorsi. Non ci sono più le frotte del passato a renderlo animato e chiososo, la presenza è più varia, però non manca la volontà di offrire uno spazio di serenità e di fraternità. Una sfida che continua e che ci interpella.



Milano

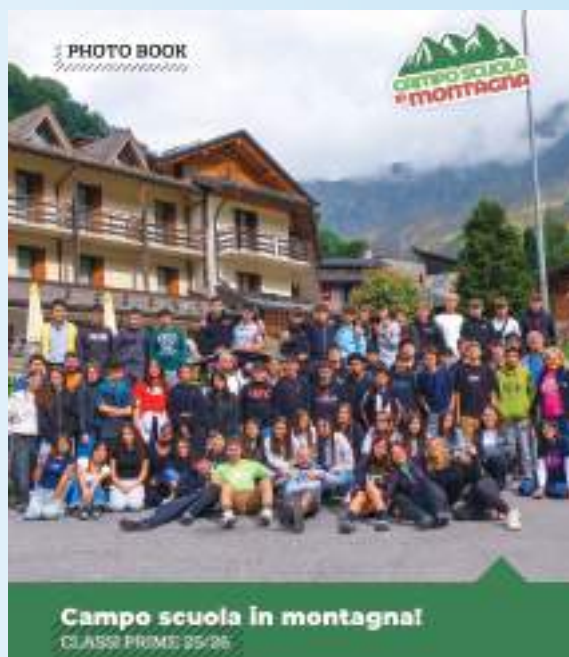
ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Quest'anno Lizzola (BG), località dell'alta val Seriana, è stata la degna cornice delle nostre attività estive. Prima il "Summer Camp 2025": a cavallo di giugno e luglio, una settimana di emozioni, divertimento, risate e avventure. Impossibile raccontare tutto... Qualche immagine solo per documentare che il tempo vissuto insieme non è mai sprecato.

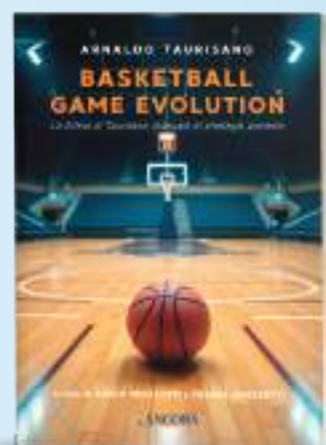


A settembre, anticipando l'inizio della scuola, è toccato alle nuove classi prime salire a Lizzola. Incontri per fare conoscenza, cominciare a camminare insieme (in tutti i sensi) e, siccome non si può escludere l'eventualità di qualche infortunio, c'è stato il tempo anche per una infarinatura di pronto soccorso. Il falò serale dà sempre tanta allegria e voglia di ravvivare sempre le belle esperienze.





A metà settembre il Torneo Pavoni: una realtà ormai consolidata. Quest'anno, poi, è stata anche l'occasione per presentare a largo raggio un inedito di Arnaldo Taurisano, trovato da Carlo Recalcati e Cesare Angeretti, colonne del gruppo organizzativo del Torneo, e pubblicato da Ancora con il consenso della moglie del Tau. Eventi su cui ritorneremo; per il momento solo una segnalazione per non dimenticare.



Milano

PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA

Finiscono le scuole... e subito inizia il Grest: p. Macdonald, fresco fresco di ordinazione presbiterale, p. Giorgio e con loro una serie di animatori e volontari si sono "fatti avanti" per assicurare ai nostri bambini alcune settimane di serenità e cose belle. Giochi, laboratori vari, anche momenti per fermarsi e riflettere sono stati gli ingredienti di un'esperienza sempre entusiasmante. Bravi tutti!





Foto ufficiale del grest e momento di riflessione ad inizio giornata

saggio della Porta Santa per rinnovare la nostra fede sulla tomba di Pietro. Sulla via del ritorno sosta a Subiaco, per una visita ai luoghi di san Benedetto e della sorella santa Scolastica. Ci resta la gioia per un'esperienza di fraternità e di amicizia: grazie al Signore e a chi ha reso possibile questo pellegrinaggio.

16 settembre: parte il Pellegrinaggio giubilare parrocchiale. Tappa a Loreto, poi Roma, dove mercoledì 17 abbiamo partecipato all'udienza generale in piazza san Pietro, gremita di gruppi provenienti da tutto il mondo: America Nord e Sud, Cina, Filippine, Africa e Australia... circa centomila presenze. Emozionante vedere papa Leone passare davanti a noi e ricevere la sua benedizione! Dopo l'udienza il pas-



Montagnana

SFP LODOVICO PAVONI



I nostri ragazzi hanno partecipato con Erasmus ad un periodo di approfondimento linguistico in Irlanda. La lingua inglese è sempre “ostica” ma con attività di scuola e divertimento nei momenti liberi si impara con un po’ di meno difficoltà.



Corso di operatore agricolo: pronti per una nuova missione su... Marte? Scherzi a parte, eccoli pronti a fare amicizia con le api, a raccogliere miele e... qualche puntura.



Un intervento sulla problematica dell'Alzheimer ha permesso ai nostri alunni di confrontarsi con questo tema e imparare le metodologie per vivere con chi eventualmente ne è affetto. Sono quegli incontri che rimangono per sempre e che a volte valgono più di mille lezioni.

Tradate

COMUNITÀ di FORMAZIONE

Domenica 7 settembre, nella chiesa parrocchiale di s. Stefano, quattro novizi, tre del Brasile e uno Burkinabé hanno emesso la prima professione religiosa. Famiglia pavoniana in festa che documentiamo con questi scatti. Auguri



Burkina Faso

SAABA - CENTRO EFFATA LP



Ma poi inizia anche la scuola. I ragazzi, schierati al centro del cortile, ascoltano le regole e i consigli che dà la direttrice, mentre i genitori seguono attenti i loro figli.



Le cose da imparare sono le più diverse: fr. Arsène, accerchiato dalla concentrazione dei ragazzi di Casa Pavoni, mostra loro come fare il sapone liquido.

“TOUS EN MARCHE” – “Tutti in movimento”: con questo tema lo scorso luglio abbiamo organizzato il nostro Grest. La gioia sui volti dei bambini e degli animatori.

Burkina Faso

TAMPOUY COMUNITÀ di FORMAZIONE

La Celebrazione eucaristica, del 28 settembre, presieduta dal superiore, p. Jean Pierre, ha inaugurato ufficialmente l'anno formativo e pastorale. La nostra comunità è composta quest'anno da 4 religiosi, 3 pre-novizi, 4 postulanti studenti in filosofia. In linea con le direttive del Documento Capitolare, la comunità ha scelto come tema dell'anno: "Sull'esempio di San Lodovico Pavoni, costruiamo ponti di fraternità". Affidiamo questo nuovo anno alla Divina Provvidenza, affinché ciascuno possa crescere nella fede, nella fraternità e nel servizio, secondo la propria vocazione.



Filippine

COMUNITÀ di QUEZON CITY e ANTIPOLLO



Un'estate ricca di momenti assai significativi, che dicono il crescere della presenza pavoniana nelle Filippine.

Il 25 luglio, nella parrocchia pavoniana di Antipollo, il vescovo diocesano, mons. Ruperto Cruz Santos, ha ordinato presbitero p. Norlie Dizon Ramo.





Dopo aver completato gli studi teologici a Brescia, p. Norlie è tornato nelle Filippine per l'ordinazione e vi resterà come vicario della nostra parrocchia dedicata a San Lodovico Pavoni.

Nella pagina precedente uno dei momenti del rito di ordinazione: l'unzione delle mani del neo-presbitero e la foto p. Norlie con i genitori e il Vescovo consacrante. Qui il saluto dei ragazzi durante una delle Messe di ringraziamento.



Il 31 di Luglio, nella Christ the King Parish, la parrocchia dove ha sede la casa del noviziato, p. Lorenzo Agosti, delegato del Superiore generale, concelebrando con i confratelli filippini e preti amici, ha accolto la prima Professione dei voti religiosi di Jayvee Acuin (filippino), Dario Sarmento, Casimiro Da Silva e Pedro Hornai, (Est Timoresi). Li vediamo nell'ordine ai lati di p. Lorenzo.



Venerdì 8 agosto è stata la volta dell'ordinazione diaconale di fr. Jay-ar Dampag Pasado, per l'imposizione delle mani di mons. Ernesto A. Salgado, vescovo emerito di Nueva Segovia. I genitori portano la stola e la dalmatica con cui il nuovo diacono viene rivestito e la foto con il vescovo e i confratelli pavoniani riassume la gioia del momento vissuto.



Spagna **CÁCERES**



Come ogni anno, la Famiglia pavoniana dedica alcuni pomeriggi per condividere la gioia e dedicare tempo ai valori umani e carismatici che ci uniscono, presso l'Urban Camp nel Parque del Príncipe.



I fratelli nigeriani in formazione nella nostra provincia sono venuti a trovarci. Siamo particolarmente emozionati per il tempo trascorso con Anthony e John Mary nella nostra comunità. Preghiamo affinché il Signore sia sempre con loro.



Visita di beneficenza alle strutture del Cottolengo, dove abbiamo portato gioia, pace e un donativo alle suore, così vicine a Dio e espressione quotidiana del Suo amore sconfinato.



Alcuni membri della Famiglia pavoniana hanno trascorso parte delle loro vacanze facendo visita a p. Gianni a Trento, conoscendo la comunità locale e sperimentando di essere una famiglia che vive nella fede condivisa.



È venuto il momento di salutare i nostri fratelli nigeriani Innocent e Vincent che, nel loro cammino di vita e di formazione, hanno condiviso con noi un periodo pieno di gioia e vitalità.



Trascorrere del tempo con il gruppo universitario Cruz de Mayo è un'opportunità per condividere e seminare amore, fede e speranza nei germogli più giovani.

Spagna

La CISTÉRNIGA

Il Vescovo di Valladolid e presidente della Conferenza Episcopale Spagnola, mons. Luis Argüello, è stato nella nostra parrocchia per la visita pastorale che si tiene ogni cinque anni. Ha partecipato alle riunioni dei gruppi di pastorale, ha presieduto l'Eucaristia domenicale e ci ha chiesto di sforzarsi di creare comunione, spirito di famiglia, e di restare aperti a tutti. Sono stati giorni intensi, utili a conoscere a fondo la nostra realtà per poter annunciare il Vangelo nelle circostanze concrete in cui viviamo. Reciproco è stato in grazie per l'accoglienza e la ricchezza delle persone che collaborano nella parrocchia.



Durante l'estate con il gruppo della post-comunione, gli animatori e i nostri giovani di Majadahonda che si stanno preparando al Noviziato, abbiamo organizzato il campeggio in una località del Camino di Santiago: Carrión de los Condes. Molto contenti i ragazzi per il buon ambiente che siamo riusciti a creare e le diverse attività portate a termine. Un modo per continuare il progetto di catechesi che durante l'anno si svolge nella nostra parrocchia.



Spagna

SAN SEBASTIÁN



Al termine del noviziato, dopo diversi anni tornato nella sede di Villa Uri-Gain, quattro giovani si sono consacrati al Signore con la prima professione dei voti nella Congregazione pavoniana. I loro volti e i loro nomi per ringraziare con loro il Signore per i suoi doni.

Messico

ATOTONILCO EL ALTO



Qui, nella sua città natale, sede di una bella e accogliente Comunità pavoniana, lo scorso 6 settembre, p. Héctor López Páez ha ricevuto l'ordinazione presbiterale. Lo vediamo nel ritratto ufficiale e, attorniato dai numerosi concelebranti, alla sinistra del Vescovo consacrante; gli sono accanto il Superiore generale e il Vicario provinciale. Dopo gli studi teologici in Messico, p. Héctor ha completato la sua formazione in Spagna e ora, diventato prete, partirà per la Nigeria a iniziare la presenza pavoniana anche in questo paese africano, da cui provengono molti giovani che vogliono conoscere e appartenere alla Famiglia religiosa pavoniana. Lo accompagniamo con la nostra preghiera.



Messico

LAGOS DE MORENO

“Curso de verano”: è sempre bello vedere il nostro Centro riempirsi di ragazzi che passano qualche settimana dell'estate in un ambiente accogliente, pieno di allegria, che li aiuta a crescere con serenità.



Tra fine agosto e inizio di settembre, in occasione dell'ordinazione presbiterale di p. Hector, nostro conterraneo, abbiamo avuto la visita del superiore generale, p. Ricardo, e anche di p. Marcelo, vicario provinciale.



P. Hector è stato poi insieme con noi per una delle sue prime Messe. Con lui abbiamo pregato e ringraziato il Signore per i doni che gli ha dato.

Brasile

BELO HORIZONTE

Le attività che si svolgono nelle Opere Pavoniane sono le più diverse, ma mirano tutte ad un apprendimento che si basa sul fare esperienze. Dai più piccoli che imparano giocando a stare insieme, ai più grandicelli, capaci anche di sedersi in cerchio per abituarsi a parlare e ad ascoltare, ai giovani per i quali i corsi professionalizzanti sono una risorsa per affinare le proprie competenze.

E proprio per i giovani è nato il progetto PROJOP (Projeto Jovem Pavoniano) dove l'apprendimento dall'esperienza esce anche dall'aula e si affina nella dinamica del gioco. Avete mai provato a gustare un lecca-lecca senza piegare il braccio? Certo, basta portarlo non alla propria bocca ma a quella di un altro! Soli possiamo anche fare cose... ma insieme gustiamo veramente il sapore della conquista.



Brasile CEAL di BRASILIA



Visita del Ministro della Sanità al nostro Centro, specializzato nella riabilitazione di sordi e di autistici. È venuto per il lancio di altri 70 centri in tutto il Brasile con lo stesso obiettivo di favorire la riabilitazione di bambini con problemi vari.



La nostra direttrice indirizza parole di saluto alla signora Lu Alckimin, moglie del vicepresidente della Repubblica del Brasile. Nella sua gradita visita ha proposto ai genitori l'idea di aprire una panetteria solidale.



Il nostro p. José Rinaldi il 15 settembre ha compiuto 80 anni! Nella celebrazione dell'Eucaristia ci siamo stretti attorno a lui, che poi ha voluto poi far festa con i bambini e tutta la Comunità scolastica.





I piccoli delle elementari hanno messo in scena una favola, ricostruita da loro insieme con la loro insegnante e la presentano a tutta la Comunità educativa

Brasile

POUSO ALEGRE

Ancora una volta, il 5 settembre, la Scuola Professionale Delfim Moreira, con l'obiettivo di qualificare e formare i giovani, ha concluso un corso di formazione professionale nelle aree di trucco, parrucchiere e design delle soap. È stata una serata di conquiste e di speranze, arricchita dalla presenza di autorità, rappresentanti municipali, membri dei consigli, amici e familiari, che hanno celebrato insieme ai nuovi diplomati questo importante traguardo.



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su
www.ilsegnotipografico.it



Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 338 394 3245



Il 7 settembre si celebra l'Indipendenza del Brasile. Come da tradizione, nella città di Pouso Alegre le scuole del comune sfilano sull'avenida con le loro fanfare. La nostra si è distinta con un grande e significativo plotone, che ha mostrato alla comunità tutto il lavoro svolto con i bambini del *Projeto Período Integral*, dai 6 ai 14 anni. Allo stesso tempo, ha presentato anche l'intera sua offerta di formazione professionale: ben 21 corsi gratuiti messi a disposizione della comunità, come strumento di qualificazione e inserimento nel mondo del lavoro.



p. Flavio Paoli

Nanno (TN) 1 novembre 1956 – Nanno (TN) 30 settembre 2025

Nato il 1° novembre 1956 a Nanno (TN). La sua era una famiglia numerosa (8 figli), profondamente radicata nei valori cristiani e con alcuni membri religiosi e missionari (due zii). Già da molto giovane aveva sentito la chiamata del Signore a seguire la vocazione religiosa pavoniana e così il 19 settembre 1976 iniziò l'anno canonico di noviziato a San Sebastián (Spagna). L'11 settembre 1977 fece la sua prima professione religiosa e fu mandato nella comunità pavoniana di Tradate come studente ed educatore. Dal 15 settembre 1979 al 15 settembre 1980 fece il suo anno di tirocinio nella comunità di Susà di Pergine, tornando poi di nuovo a Tradate per continuare e concludere gli studi teologici. L'8 dicembre 1982 emise la professione perpetua e l'11 giugno 1983 fu ordinato sacerdote. Susà la prima destinazione, come educatore e animatore vocazionale, quindi, il 1° gennaio 1993 parte per Asmara (Eritrea) come vice superiore del PSC (Pavoni Social Center) e responsabile delle attività socioassistenziali. Il 1° settembre 1997 passa alla comunità di formazione, sempre in Asmara, dove rimane fino al 31 ottobre 2005 quando torna al PSC. Dal 1° settembre 2006 trascorre un anno a Brescia, per un tempo di formazione e aggiornamento; quindi, torna in Eritrea al PSC come superiore locale e responsabile delle attività socioassistenziali. Il 1° marzo 2009 viene espulso dall'Eritrea insieme con altri religiosi stranieri ed è inviato alla Comunità di Sarno, in provincia di Salerno, come vice superiore, direttore della casa famiglia per minori e aiutante nella parrocchia di s. Alfredo. Il 1° settembre 2011 i Superiori gli



propongono di prepararsi per una nuova fondazione in Burkina Faso. È tempo di imparare la lingua francese e di familiarizzarsi con la lingua dei segni, in quanto è previsto di iniziare, con l'appoggio della signora Paola Siani dell'associazione "La Goccia", una scuola che favorisca l'integrazione tra bambini/e sordi e udenti, il Centro Effata. Tutto inizia il 1° gennaio 2012, nella località di Saaba, vicina alla capitale del Burkina Faso, Ouagadougou. Qui p. Flavio esercita il suo servizio di Superiore locale e responsabile della pastorale vocazionale fino a novembre 2024 quando gli arriva la proposta di partire per la Nigeria insieme a p. Héctor López (Messicano) per avviare una nuova presenza pavoniana. In Nigeria p. Flavio arriva nel mese di maggio 2025, dopo aver passato qualche tempo in Spagna e Italia. Come sempre, gli inizi non sono facili e soffre i problemi normali di adattamento a questa nuova realtà con compagni a lui sconosciuti. Il 28 luglio giunge in Italia per passare alcuni giorni in famiglia e riposare.

L'11 agosto, mentre era al suo paese natale, dopo essere uscito per

una passeggiata nei dintorni, non torna a casa. Risulta così disperso da quel giorno fino al 30 settembre quando lo hanno trovato senza vita. Sono stati giorni di sofferenza, di incertezza, di difficoltà a capire e di molto dolore e molta preghiera. La ricerca da parte di familiari, autorità, pompieri, protezione civile, volontari... è stata esauriente e con grande dispiegamento di mezzi, ma i risultati si sono fatti attendere più di un mese e mezzo. Una situazione mai vissuta dai familiari e dalla Congregazione.

Grazie a Dio il suo corpo è stato trovato e il 2 ottobre si è potuto celebrare il suo funerale e dargli cristiana sepoltura al suo paese natale. La partecipazione è stata molto numerosa sia da parte dei religiosi e laici della Famiglia pavoniana, sia di sacerdoti diocesani e di altre Congregazioni, sia di religiose, autorità civili e militari, membri di associazioni per lo sviluppo e abitanti del suo paese e dei paesi vicini. La messa è stata presieduta da suo nipote, don Francesco, che nell'omelia ha sottolineato come, nonostante le circostanze e la quantità di domande che ci poteva fare, vale la pena continuare ad aver fiducia nel Signore, lavorare per la costruzione del suo Regno, specialmente dedicandosi ai più fragili e bisognosi, ai più piccoli, perché Lui ci dà cento volte tanto e la vita eterna.

Dopo la cremazione, l'urna con le ceneri di p. Flavio è stata depositata nella tomba di famiglia al suo paese natale. Lì, insieme a san Lodovico Pavoni, a tutti i membri della Famiglia pavoniana, ai suoi genitori, a una sorella e a familiari e amici che ci hanno preceduto, attenderà il giorno finale per risorgere a una vita senza fine.

ROSANNA VIRGILI

IL DIO DELLE NOSTRE FIGLIE

**TRACCE FEMMINILI
DEL VOLTO DIVINO**

Pag. 288 - € 26.00



MAURO MANZONI

Pag. 288 - € 19.00

IL VOLTO DI DIO

**La relazione con Dio
nella poesia di David Maria Turoldo.**

